

CANGIOLI

Il cuore antico di Prato

Da metà Ottocento alla quinta generazione all'insegna della qualità

a pagina 3

GIOLICA

Il rilancio perfetto

Tre ragazzi alla conquista della moda

a pagina 3

LANIFICIO BELLUCCI

Export pregiato

Al servizio dei principali brand di abbigliamento

a pagina 4

lanotizia popolare

Speciale Prato

LUGLIO 2016

Free Press a cura del

WWW.LANOTIZIAPOPOLARE.IT

 **BANCO POPOLARE**

EDITORIALE

La metamorfosi del tessile made in Italy

Prato e il tessile sono l'esatta metafora della manifattura italiana alle prese, nell'ultimo quindicennio, con una complicata trasformazione globale. Il glorioso distretto toscano ha infatti attraversato tutte le tappe della metamorfosi produttiva che ha investito il panorama delle nostre Pmi: il monopolio sui mercati domestico ed europeo, la concorrenza asiatica sulla fascia di medio-basso prodotto e quella non sempre legale del distretto parallelo cinese del tessile-abbigliamento, la riduzione/selezione delle imprese attive fino alla ripartenza su produzioni ad alto valore aggiunto dove la qualità del made in Italy riesce a sprigionare un plus riconosciuto e apprezzato sui mercati internazionali.

Le storie delle aziende che raccontiamo in questo numero speciale de La Notizia Popolare possiedono esattamente queste caratteristiche. Sono imprese in qualche maniera rinate a nuova vita industriale dopo un passato glorioso o una fase di espansione sul mercato domestico;

segue a pagina 2

L'importanza di chiamarsi Prato

Aziende tessili di quinta generazione, ragazzi che rilevano e rilanciano vecchi lanifici, esportatori pregiati al servizio dei grandi brand di moda, macchinari di settore leader mondiali e casse in plastica super leggere. A Prato, tra filati e tessuti, la tradizione diventa innovazione...

CORMATEX

Campioni del mondo

La Cormatex costruisce impianti tessili leader nei settori della filatura cardata e del tessuto non tessuto. Il segreto? Puntare forte su ricerca e sviluppo e soprattutto credere all'artigianato industriale a dispetto della produzione standardizzata.

a pagina 2

CAPP PLAST

Il viaggio sicuro dei filati

Da oltre 50 anni, Capp Plast trasforma materie plastiche e collabora con i laboratori tessili pratesi per produrre le casse in plastica che trasportano i filati. Il sistema viene utilizzato anche in agricoltura, permettendo all'azienda di accedere a nuovi mercati.

a pagina 4



MISERICORDIA DI PRATO

Scopri tutti i vantaggi riservati ai nostri Soci e non solo.

www.misericordia.prato.it

PER TUTTI VOI LA NUOVA APP

lanotizia popolare

Scarica gratuitamente la nuova APP de La Notizia Popolare su tutti i principali store per poter essere sempre aggiornato sulle ultime storie, riscoprire i nostri racconti e trovare tanti articoli inediti.

34.746

il numero degli addetti totali nel Tessile
del distretto di Prato

7.194

il numero complessivo delle imprese presenti
nel distretto di Prato

EDITORIALE

continua dalla prima

una tradizione capace di temprarsi e aggiornarsi nell'innovazione, necessaria per stare al passo coi tempi. Le radici ben piantate sul territorio ma la testa che viaggia nel mondo in termini di investimenti, ricerca, nuovi prodotti e risorse umane, mescolando manifattura e servizi al cliente. Solo così il made in Italy dei distretti industriali può ambire a competere nelle filiere globali. A Prato come sulla via Emilia o sulla Pedemontana lombardo-veneta.

L'altro elemento importante dell'esperienza pratese che assume un valore più generale è la capacità di tornare a scommettere sul futuro con un po' di ottimismo, mettersi e rimettersi in gioco con quel gusto della sfida imprenditoriale che fu alla base del primo boom industriale di inizio anni Sessanta. Negli ultimi anni questo spirito si è un po' perso in giro per l'Italia, invece casi di ripartenza come quelli pratesi (fortunatamente non sono gli unici) ci dicono che si può fare ancora oggi nel Belpaese, a dispetto di un certo scoramento generale. Non dimentichiamolo.

Marco Alfieri

Montemurlo

I macchinari
dei record

L'intuizione di puntare sul mercato estero quando erano in pochi a farlo e una produzione di nicchia, su misura per il cliente. Sono le ricette antiche che la Cormatex di Montemurlo, a Prato, azienda fondata nel 1938, ha sperimentato fin dalla metà degli anni Ottanta, riuscendo così a resistere, e a crescere, nel periodo più buio dell'economia italiana. Lo spiega il direttore commerciale e responsabile ricerca e sviluppo dell'azienda, Luca Querci. «Siamo un'azienda costruttrice di macchinari tessili – spiega Querci – leader in due settori principali: la filatura cardata, specialmente filati con impiego di fibre nobili, come cashmere, angora, cammello; il tessuto non tessuto, prodotto che non segue principi di estetica ma di funzionalità, trovando impiego nell'edilizia sostenibile, nell'arredamento, nell'automotive».

L'azienda è stata fondata dal nonno materno di Luca, che andava in giro per le imprese tessili pratesi per riparare le macchine di filatura bombardate dai tede-

25

i dipendenti
della
Cormatex

6

milioni
il fatturato
2015
dell'azienda

schi in ritirata. Ciò che oggi rende Cormatex una realtà dinamica e di eccellenza – con i suoi 25 dipendenti, un fatturato annuo di circa 5/6 milioni di euro e un export che arriva a pesare fino all'80/90 per cento della produzione complessiva – è l'aver saputo coniugare le esigenze imprenditoriali al bisogno di sviluppare

La dirigenza della Cormatex raccoglie un'eredità che viene da lontano, dagli anni Trenta del Novecento.

sempre più una sorta di artigianato industriale, a dispetto di una produzione standardizzata. «Facciamo continuamente ricerca e sviluppo di macchine innovative – continua – Soprattutto per quanto riguarda il tessuto non tessuto, che oggi è in grande ascesa, consentendo di lavorare materiali diversi, a partire da quelli di scarto». Un ambito, quest'ultimo, su cui la Cormatex sta puntando moltissimo, grazie allo sviluppo di una tecnologia innovativa, tramutata poi nel lancio di una linea pilota, incentrata proprio sul recupero degli scarti provenienti anche da altri processi industriali, come la carta, gli pneumatici, i materassi.

Nadia Davini



4.192

i milioni di euro di fatturato complessivo generato dal distretto di Prato

2.483

i milioni di euro di export realizzato dal distretto di Prato

52,4

miliardi di euro di fatturato dell'industria italiana del Tessile-Moda nel 2015

Prato

Il cuore antico di Prato

La Cangioli è uno dei lanifici storici del tessile pratese. Dalle origini di metà Ottocento alla quinta generazione di oggi, sempre all'insegna della qualità e flessibilità

È una delle bandiere storiche del distretto tessile pratese. Stiamo parlando del lanificio Cangioli che dagli anni Sessanta dell'Ottocento avvia la produzione di scialli, stoffe, flanelle, coperte e cachemire e nel 1905, grazie a un'attiva rete commerciale, inizia a vendere non solo in Italia, ma anche all'estero con particolare attenzione all'Inghilterra e alla Germania.

Negli anni Trenta Vincenzo Cangioli costruisce un nuovo stabilimento in via del Bisenzio a San Martino trasferendovi tutta la filatura e tessitura ed espandendo la produzione con una linea di coperte di fascia alta, mentre, durante la Prima Guerra Mondiale, il lanificio si converte alla produzione di tessuti e coperte per l'esercito. Alla fine degli anni Quaranta, la quarta generazione completa lo stabilimento di via del Bisenzio

3

le aziende di produzione su cui è organizzato il Gruppo Cangioli

1859

l'anno di nascita del lanificio

portandolo a una superficie di 20.000 metri quadrati e vi trasferisce anche le rimanenti lavorazioni di tintoria e finissaggio. Dagli anni Novanta, l'azienda Cangioli è alla quinta generazione di imprenditori, portata avanti da Vincenzo e Sabina Cangioli, che orientano il Gruppo verso un alto grado di innovazione, flessibilità e standard qualitativi.

Il Gruppo è composto da tre aziende di produzione: la prima è il Lanificio Cangioli 1859, che si occupa della divisione commerciale e vende le quattro collezioni "Lanificio Cangioli", "Ad Hoc", "Fabbrica" e "Sushi-Shirt". C'è poi Pentarif, che è il reparto di tintoria e rifinitura, con una capacità produttiva di 5 milioni di metri. Infine, la Manifattura Tessile Malaparte, che va a comporre il reparto di tessitura con i suoi 30 telai attivi.

Nadia Davini



Lorenzo Marini e Franco Lay Due dei fondatori di Giolica, esempio virtuoso di come l'intuito imprenditoriale unito a una buona dose di coraggio dia vita a successi da esportazione.

Prato

L'innovazione nel segno del lusso

Giolica è la storia di tre ragazzi che otto anni fa hanno deciso di rilevare e rilanciare, con successo, un vecchio lanificio. Facendo il giro del mondo e conquistando sempre di più la moda

C'è un lungo nastro di tessuto che unisce Los Angeles a Tokyo, Sidney a Copenhagen. Un lungo nastro di stoffa che comincia e finisce a Prato. A Giolica, per la precisione. Che, in questo caso, non è la zona più bella della città, ma il nome di una realtà che in pochi anni è riuscita ad affermarsi a livello internazionale, grazie al talento di Lorenzo Marini, Franco Lay e Nicola Guarducci. Una sola filosofia per il nuovo corso di Giolica: standardizzare il lusso. I prodotti dell'azienda pratese, infatti, vengono concepiti, studiati e realizzati con rapidità e precisione, perseguendo sempre l'altissima qualità di esecuzione: quando il lusso diventa la normalità, quello è Giolica. Colore, allegria e innovazione sono i pilastri di un'azienda che da Prato sta facendo il giro del mondo, conquistando sempre di più la moda, anticipando di almeno sei mesi le tendenze successive. Un successo che non accenna a fermarsi e che, soprattutto, non vuole fermarsi. In otto anni, partendo da un team di 3 sole persone, Giolica è riuscita a creare una squadra di 10 dipendenti, sfidando la crisi e le paure. «Le opportunità ci sono» insiste Lorenzo Marini, invitando i giovani a "mettercela tutta". «I ragazzi - continua - devono ambire a essere i più bravi. Solo così potranno avere la sicurezza di star percorrendo la strada giusta: trovate il vostro obiettivo, capite chi e dove volete essere e impegnatevi per farcela. Che sia un'idea nuova, un progetto inedito o la prosecuzione di un cammino iniziato da qualcun altro, l'obiettivo deve essere quello di diventare i migliori».

Sara Berchiolli



Cambiano i tempi, le tendenze del mercato e le tecniche di produzione, ma le tre aziende del lanificio Cangioli non smettono di innovare.

+0,6%

la crescita del giro d'affari dell'industria italiana del Tessile-Moda nel 2015

+1%

la percentuale di crescita stimata del fatturato del settore Tessile-Moda nel 2016

9,1

i miliardi di euro di saldo commerciale stimati per il 2016

Prato**Il viaggio sicuro dei filati**

Da oltre 50 anni Capp Plast si occupa di trasformare materie plastiche e collabora con i laboratori tessili pratesi per produrre le casse in plastica che trasportano i filati

L'intuizione nella seconda metà degli anni Sessanta: sostituire le casse in legno per trasportare e stoccare i filati con altre in plastica, che ancora non esistevano. Era il 1967 quando Giorgio Innocenti, fondatore della Capp Plast, presentò il suo prototipo ad un'azienda di Brescia. L'impianto realizzato in Lombardia arrivò nello stabilimento di via Galcianese a Prato, ma non entrava nello spazio riservato: il macchinario era più grande rispetto alle dimensioni stimate. L'imprenditore non si perse d'animo, preparò un nuovo capannone e cominciò a stampare i contenitori per il settore tessile. «La plastica è più resistente

190

i dipendenti della Capp Plast (+40 interinali)

1967

l'anno in cui Capp Plast inventa il prototipo delle casse in plastica

del legno - raccontano il presidente del cda Adriano Baldi e il responsabile della tesoreria Claudio Nunziati di un'azienda che oggi da lavoro a 190 dipendenti e 40 interinali -. È flessibile, non si frantuma in schegge che rischiano di ferire gli operatori ed è anche più leggera: una cassa in legno di vecchia generazione pesa 22 chili, la nostra 10,5». L'idea rivoluzionaria è stata anche applicata in agricoltura con esigenze maggiori: il legno poteva attrarre muffe e batteri, mentre la plastica è garanzia di sicurezza alimentare, durata e riciclo ad impatto zero perché si fonde e può essere riutilizzata. «Questo settore ci ha permesso di entrare

in mercati extraeuropei come il Sudafrica», insiste Nunziati. Nel frattempo la tecnologia si è evoluta: dal corpo unico, il cassone si è trasformato nello "smart-box" con pareti abbattibi-

li per favorire la logistica occupando un terzo dello spazio, da vuoto, e quindi riducendo i costi di trasporto.

Filippo Massara**UNITECH****Verso un mondo più ecosostenibile**

Aniché spostare la produzione all'estero, Unitech ha deciso di rimanere in Italia. L'azienda di Montemurlo, pochi chilometri da Prato, progetta e costruisce impianti per i laboratori tessili, lavorando sulla ricerca e sui brevetti. Vende agli imprenditori del distretto, in tutto il Paese e, soprattutto, all'estero.

Filippo MassaraContinua su www.lanotiziapopolare.it**BELLUCCI****L'export pregiato della lana**

Azienda familiare alla terza generazione, il Lanificio Bellucci di Prato produce 2 milioni di metri di tessuto all'anno, fattura 23 milioni ed esporta l'80% della sua produzione, attestandosi così tra le maggiori ditte del suo distretto. I clienti sono quelli del mercato femminile ad alto contenuto di moda, da Max Mara a Burberry.

Francesco RigatelliContinua su www.lanotiziapopolare.it**CAFISSI****L'eccellenza senza tempo**

A metà tra tradizione e innovazione, la storia di Cafissi è quella di un legame speciale con l'eccellenza della produzione dei tessuti da abbigliamento. Inizia negli anni Cinquanta con cinque fratelli - Roero, Divo, Mario, Paolo e Umberto - che fondano una tessitura artigiana in conto terzi e cominciano a vendere plaid in America.

Davide PiacenzaContinua su www.lanotiziapopolare.it**CAMBI****Il segreto è nel territorio**

La Cambi Luigi srl è di eccellenza nel settore tessile; vuole premiare l'artigianalità di processi antichi come la foliatura e la tintoria mantenendo intatta la qualità del suo approccio al lavoro. Il centro di tutto è ovviamente Prato. L'azienda oggi occupa 100 addetti e continua a collaborare con fornitori che sono al 90% pratesi.

Davide PiacenzaContinua su www.lanotiziapopolare.it**ONLINE I LIBRI DEL BANCO**

È online il sito www.libridelbanco.it attraverso il quale il Banco Popolare propone in omaggio prestigiosi volumi pubblicati dalla banca. Un importante patrimonio culturale da condividere e rinnovare nel tempo. I libri "in vetrina" potranno essere richiesti gratuitamente, compilando il form presente sul sito.

SEGUICI IN RETE

La Notizia Popolare è online sul sito www.lanotiziapopolare.it, su i social [#lanotiziapopolare](https://www.facebook.com/lanotiziapopolare) e con la nuova app. Sul sito potrai approfondire gli argomenti trattati nel cartaceo, iscriverti alla versione digitale e scoprire tante nuove storie.

LA NOTIZIA POPOLARE**Luglio 2016 - Speciale Prato**

Direttore Editoriale: **Volfango Portaluppi** - Direttore Responsabile: **Marco Alfieri** - Coordinamento di redazione: **Elisa Comencini**
 Contatti: **Redazione La Notizia Popolare - Banco Popolare Soc. Coop. - Comunicazione Interna e Soci**
P.za Nogara, 2 - 37121 Verona - lanotizia@bancopopolare.it - www.lanotiziapopolare.it
 Progetto, impaginazione ed editing: **The Van - www.thevan.it**
 Editore e stampatore: **Nastro & Nastro S.r.l. - Via Stehli, 15 21010 Germignaga (VA)**
Periodico mensile Registrazione del Tribunale Civile e Penale di Verona n. 994/2008 R.G.V.G. del 17/04/2008
CHIUSO IN REDAZIONE: 30 giugno 2016

[Per salvaguardare l'ambiente, non gettare questa pubblicazione per terra - Usate gli appositi contenitori - Grazie]